mia fino all'età degli anni venti, ed instruiti nella religione, nella grammatica, nelle umane lettere e nella scienza della navigazione: un maestro estraneo all'Accademia si recava in alcuni determinati giorni ad insegnarvi pure diritto civile. Ultimo di questi maestri fu il sacerdote Giovanni Domenico dottor Brustolon, autore dell'*Uomo di stato, ossia Trattato di Politica*, stampato in Venezia l'anno 1798 in tre volumi in 8.vo dallo Zatta.

Sin al 1724 la direzione dell'Accademia fu tra le mani di preti secolari; ma dopo quell'anno, credendosi più opportuno di affidarla ad un ordine religioso, i Somaschi, preti regolari, surrogarono i secolari, e il padre Stanislao Santinelli, lor provinciale, fu il primo rettore dell'Accademia; la quale, cessata la repubblica, cessar dovette necessariamente del pari, avvegnachè fu tolto allora del tutto il motivo per cui essa era stata istituita.

ACCADEMIE. Prima del secolo decimosesto non ebbe Venezia letterarie adunanze, o Accademie propriamente dette; ma da quel secolo in poi ben sessantaquattro se n'enumerarono, quali intente a svolger temi appartenenti alle umane lettere e alla poesia, quali occupate di oggetti relativi a scienze ed a più gravi discipline. Diremo delle principali di ciaschedun secolo.

Secolo XVI.

ACCADEMIA ALDINA. Sorse giustamente nel primo anno del secolo decimosesto, e Teobaldo Pio Manucio, più conosciuto col nome di Aldo, diminutivo di Teobaldo, nato a Bassiano, nella Campagna di Roma, n'era il generoso fondatore. Studiate il Manucio umane lettere, e udite lezioni di lingua greca, concepito aveva a Carpi, presso quel principe Alberto Pio scolare di lui, la grande idea d'instituire una stamperia, destinata soprattutto a dar corrette ed eleganti edizioni dei migliori autori greci e latini. Scelta perciò Venezia, città dove allora l'arte della stampa più che in altro luogo era in fiore, e veduto, che la più parte degli stampatori dava fuori soltanto libri scolastici, mistici e legali, poneva egli mano invece alle opere di letteratura greca e latina, e a quelle di antica filosofia, adoperando poi bellissimi caratteri greci, modellati su quelli dei migliori manoscritti e inventando il carattere minuto *italico*, comunemente appellato *corsivo*. Non potendo però Aldo bastar da sè solo a così vasta impresa, giacchè uopo era di collazionare e di correggere molti e diversi testi, chiamava in soccorso, affinchè secondassero i suoi nobili sforzi, molti illustri uomini, alcuni dei quali si univano a lui per la sola gloria di servire all'amico e alle lettere, altri per